

Decreto 17 maggio 2000 n. 155

Publicato in Gazzetta Ufficiale del 15 giugno 2000 nr. 138

Regolamento recante norme per l'accertamento dell'idoneità al servizio nella Guardia di Finanza ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 20 ottobre 1999, n. 380.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 1, comma 5, della legge 20 ottobre 1999, n. 380, che prevede, tra l'altro, che con decreto del Ministro delle finanze è adottato il regolamento recante norme per l'accertamento dell'idoneità al servizio nella Guardia di Finanza

Visto il decreto legislativo 31 gennaio 2000, n. 24 recante "Disposizioni in materia di reclutamento su base volontaria, stato giuridico e avanzamento del personale militare femminile nelle Forze Armate e nel Corpo della Guardia di finanza, a norma dell'art. 1, comma 2, della legge 20 ottobre 1999, n. 380";

Sentito il Ministro per le pari opportunità;

Sentita la Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna;

Visto l'articolo 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 3 aprile 2000;

Ritenuto, peraltro che non sembra opportuno introdurre al comma 3, dell'articolo 3 l'inciso, suggerito dal Consiglio di Stato, relativo alla deroga per l'accertamento dello stato di gravidanza, in quanto anche tale accertamento deve essere effettuato entro un determinato termine da fissare nel bando di concorso;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri trasmessa con nota

n.3-7990/IXL del 18 aprile 2000,

A D O T T A
il seguente regolamento:

Art. 1.
(Ambito di Applicazione)

Il presente regolamento si applica a tutti gli aspiranti di sesso maschile e femminile che partecipano ai concorsi per il reclutamento nella Guardia di Finanza.

Art. 2
(Idoneità al servizio nella Guardia di Finanza)

Sono idonei al servizio nella Guardia di Finanza i soggetti in possesso dell'efficienza psico-fisica che ne consente l'impiego negli incarichi relativi al grado, alla qualifica ed al ruolo ambiti.

Per la partecipazione ai concorsi per il reclutamento nella Guardia di Finanza possono essere richiesti, in relazione alle esigenze di impiego, specifici requisiti psico-fisici, da indicare nei bandi di concorso.

*Non sono comunque idonei al servizio nella Guardia di Finanza i soggetti affetti dalle imperfezioni ed infermità previste dall'**elenco allegato al presente regolamento**.*

Art. 3
(Accertamento dell'idoneità al servizio nella Guardia di Finanza)

L'accertamento dell'idoneità al servizio nella Guardia di Finanza è effettuato mediante visite mediche generali e specialistiche e prove fisio-psico-attitudinali.

Lo stato di gravidanza costituisce temporaneo impedimento all'accertamento.

L'accertamento nei riguardi dei candidati che partecipano ai concorsi per il reclutamento nella Guardia di Finanza è effettuato entro il termine stabilito dal bando di concorso in relazione ai tempi necessari per la definizione della graduatoria.

Con decreto dirigenziale del Comandante Generale della Guardia di Finanza sono adottate, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente regolamento, le direttive tecniche riguardanti le avvertenze ed i criteri diagnostici applicativi relativi alle imperfezioni ed infermità di cui all'articolo 2, comma 3, ed i criteri per delineare il profilo sanitario.

Art. 4
(Aggiornamento dell'elenco delle imperfezioni ed infermità)

L'elenco delle imperfezioni ed infermità, previsto dall'articolo 2, comma 3, è aggiornato con regolamento adottato dal Ministro delle finanze, sentiti il Ministro per le pari opportunità e la Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna.

Art. 5
(Abrogazione)

E' abrogato il decreto del Ministro delle finanze 20 luglio 1999, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 14 settembre 1999, n. 216.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Roma, 17 maggio 2000

IL MINISTRO